



PROVINCIA DI PIACENZA

Prov. N. 134 del 30/12/2016

Proposta n. 2016/1798

OGGETTO: PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) CON VALORE DI PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA) DEL COMUNE DI SAN GIORGIO PIACENTINO, ADOTTATO CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 28 DEL 5.9.2015. FORMULAZIONE RISERVE AI SENSI DELL'ART. 34, COMMA 6 DELLA L.R. N. 20/2000, OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 35, COMMA 4 DELLA L.R. N. 20/2000, PARERE MOTIVATO VAS AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D. LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II., E PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008.

II PRESIDENTE

Premesso che:

- il Comune di San Giorgio Piacentino ha avviato il processo di adeguamento della propria strumentazione urbanistica alla L.R. n. 20/2000 approvando il Piano Strutturale Comunale (PSC) con atto del Consiglio n. 55 del 28.11.2012 e il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) con atto del Consiglio n. 54 del 30.11.2013;
- con nota n. 287 del 13.1.2016 (pervenuta al prot. prov.le n. 688 del 13.1.2016), integrata con nota n. n. 692 del 28.1.2016 (pervenuta al prot. prov.le n. 2543 del 29.1.2016), il Comune di San Giorgio Piacentino ha inoltrato a questa Amministrazione gli elaborati tecnico-amministrativi relativi all'adozione, con atto di Consiglio comunale n. 28 del 5.9.2015, del Piano Operativo Comunale (POC) avente valore di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) per l'Ambito n. 13 (loc. Rodiano) e per l'Ambito n. B01.1 (loc. Viustino), il quale consiste essenzialmente nella previsione di ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali ed un ambito per insediamenti produttivi, oltre alla previsione di interventi di trasformazione, dotazioni territoriali ed infrastrutturali;
- dalla verifica di completezza della documentazione pervenuta è emersa la necessità di richiedere al Comune di San Giorgio Piacentino alcune integrazioni e i pareri di competenza delle Autorità ambientali, come da nota n. 4672 del 16.2.2016;
- le integrazioni richieste sono state trasmesse in allegato alle note comunali n. 4195 del 15.6.2016 (pervenuta in pari data al prot. prov.le n. 17447) e n. 7583 del 31.10.2016 (pervenuta al prot. prov.le n. 28914 del 2.11.2016), mentre i pareri richiesti sono pervenuti in parte direttamente dalle Autorità ambientali coinvolte e in parte in allegato alle citate note comunali;

Tenuto conto che:

- la Provincia, in base all'articolo 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000, ha il compito di verificare la conformità del POC (e delle sue modifiche) al PSC, al Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) e agli altri strumenti della pianificazione sovracomunale formulando le eventuali riserve entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento della documentazione di POC, nonché di esprimere le proprie valutazioni ambientali sul Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000;
- inoltre, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, la Provincia è tenuta ad esprimere anche il parere sismico in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del POC con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio in relazione al rischio sismico;
- la disciplina regionale in merito al rilascio del parere sismico stabilisce, nel caso di intervento della Provincia nel procedimento di approvazione dello strumento settoriale comunale, l'espressione del parere in argomento contestualmente all'esame del Piano;
- la Provincia, a norma dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000, è altresì competente a formulare osservazioni relativamente alle previsioni di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) che contrastassero con i contenuti di PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore;

Dato atto, relativamente alla valutazione di sostenibilità, che:

- in forza della normativa nazionale di recepimento della Direttiva 2001/42/CE (D.Lgs. n. 152/2006, modificato da ultimo dal D.Lgs. n. 128/2010) e di quella regionale (art. 5 della L.R. n. 20/2000, come sostituito dall'art. 13 della L.R. n. 6/2009) le Amministrazioni titolari di atti di pianificazione, nell'elaborazione dei propri piani o loro varianti, devono prendere in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi provvedendo alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) degli stessi in conformità alla Direttiva 2001/42/CE e alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa;
- la valutazione ambientale è quindi parte qualificante e obbligatoria del processo di formazione e approvazione di tutti gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e loro varianti, vale a dire dell'insieme degli atti di pianificazione disciplinati dalla legislazione regionale che siano volti a tutelare il territorio ovvero a regolarne l'uso ed i processi di trasformazione (art. 2, comma 3, della L.R. n. 20/2000);
- a tal fine, il documento di ValSAT, cui la normativa regionale di recepimento riconosce il valore di Rapporto ambientale previsto dall'art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 e da ultimo dal D.lgs. n. 128/2010, deve accompagnare l'intero iter di formazione e approvazione dei piani ed essere aggiornato all'atto di ogni variazione dello stesso;
- al fine di evitare duplicazioni, le fasi procedurali, gli atti e ogni altro adempimento richiesti dalla normativa comunitaria e nazionale per la procedura di valutazione di sostenibilità sono integrate nel procedimento di elaborazione e approvazione dei Piani disciplinato dalla L.R. n. 20/2000;
- ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera b), della L.R. n. 20/2000, la Provincia, in veste di autorità competente, si esprime in merito alla valutazione ambientale dei Piani Operativi Comunali nell'ambito delle riserve, dando specifica evidenza a tale valutazione, previa acquisizione dei pareri da parte delle Autorità ambientali e delle osservazioni presentate durante la fase di deposito e partecipazione;
- analogamente, per i PUA non rientranti nella casistica di cui all'art. 5, comma 4 della citata L.R. n. 20/2000, la Provincia si esprime in merito alla valutazione di sostenibilità ambientale in sede di formulazione delle osservazioni art. 35, comma 4 della legge medesima;
- gli atti comunali con i quali il Piano viene approvato dovranno dar conto, con la Dichiarazione di sintesi, degli esiti della ValSAT, illustrare come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel Piano e indicare le misure adottate in merito al monitoraggio;

Dato altresì atto, per quanto riguarda la competenza provinciale in materia di verifica degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale e di valutazione ambientale strategica degli stessi e delle loro Varianti, che:

- ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008 e dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, per la valutazione ambientale degli strumenti di pianificazione comunale e loro varianti, nonché per l'espressione del parere motivato, autorità competente è la Provincia;
- l'art. 2, comma 4, della L.R. n. 13/2015, recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", precisa che "*Nelle more*

dell'entrata in vigore della legge di modifica della legge regionale n. 20 del 2000, le funzioni in materia di governo del territorio ed, in particolare, quelle di pianificazione, di verifica degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e di valutazione ambientale strategica degli stessi, sono esercitate secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 20 del 2000, fatto salvo il subentro della Città metropolitana di Bologna nelle funzioni della Provincia di Bologna, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 56 del 2014, e fatti salvi i casi in cui, previa apposita convenzione, la Provincia interessata richieda che sia la Regione a svolgere le funzioni di verifica degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e di valutazione ambientale strategica.”;

- il legislatore regionale ha dunque inteso mantenere immutate le funzioni e le relative competenze in materia di governo del territorio che attengono al procedimento di approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, compresa la valutazione ambientale degli stessi, fino alla organica riforma della legge regionale che li disciplina;
- peraltro, a seguito del riordino territoriale operato in applicazione della L.R. n. 13/2015, questa Amministrazione non ha ritenuto di avvalersi della Regione, tramite convenzione, per l'espletamento delle funzioni di verifica degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e di valutazione ambientale strategica, in quanto il personale provinciale che, fino al 31 dicembre 2015, ha svolto le predette funzioni, non è stato né trasferito, né distaccato alla nuova Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ed energia (ARPAE), rimanendo assegnato alla medesima struttura provinciale che è ora denominata "Servizio Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività produttive";
- la recente "Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015" (approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 e pubblicata sul BURERT n. 348 del 18.11.2016) ha impartito indicazioni in ordine allo svolgimento delle funzioni in materia di valutazione ambientale di piani urbanistici comunali, chiarendo che la Provincia, qualora abbia mantenuto le strutture organizzative competenti, continua a svolgere tali funzioni senza ricorrere all'istruttoria di ARPAE prevista dalla predetta DGR n. 2170/2015;
- risulta pertanto salvaguardata la continuità delle funzioni di questo Ente in materia di verifica degli strumenti di pianificazione urbanistica e di valutazione ambientale strategica degli stessi;

Tenuto inoltre conto che con la recente deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2014, n. 994 recante "Atto di coordinamento tecnico regionale per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, attraverso l'applicazione del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata (artt. 16 e 18-*bis*, comma 4, L.R. 20/2000). Modifiche dell'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (DAL 279/2010)", la Regione ha dato attuazione ad alcuni principi contenuti nella normativa urbanistica ed edilizia regionale inerenti la riduzione della complessità degli apparati normativi dei piani e l'eccessiva diversificazione delle disposizioni operanti in campo urbanistico ed edilizio;

Preso atto dei seguenti pareri acquisiti in virtù della richiesta formulata dal Comune di San Giorgio Piacentino alle Autorità competenti in materia ambientale:

- parere (in atti) dell'Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente, Energia dell'Emilia-Romagna rilasciato con nota n. 1527 del 22.2.2016, pervenuta al prot. prov.le n. 5290 del 22.2.2016;
- parere (in atti) del Dipartimento di Sanità pubblica (U.O. Igiene pubblica) dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza rilasciato con nota n. 8445 del 24.2.2016, pervenuta al prot. prov.le n. 5491 del 24.2.2016;
- parere (agli atti) dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti rilasciato con nota n. 3596 del 1.6.2016, pervenuta al prot. prov.le n. 15924 del 1.6.2016;
- parere (in atti) del Consorzio di Bonifica di Piacenza rilasciato con nota n. 6605 del 11.7.2016, pervenuta al prot. prov.le n. 19818 del 11.7.2016;
- pareri (in atti) di IRETI SpA, relativi ai soli PUA per gli Ambiti n. 13 (loc. Rodiano) e n. B01.1 (loc. Viustino), rilasciati rispettivamente con note n. 16399 del 12.10.2016 e n. 14658 del 9.9.2016, pervenute al prot. prov.le n. 28914 del 2.11.2016 in allegato alla citata nota comunale n. 7583/2016;
- parere (in atti) dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile rilasciato con nota n. 30713 del 27.10.2016, pervenuta al prot. prov.le n. 28806 del 28.10.2016;

Acquisiti agli atti:

- copia della comunicazione, da parte del Comune alle Autorità militari, dell'adozione del Piano;
- attestazione del competente Responsabile comunale in merito alla insussistenza, sul territorio comunale interessato dal Piano, dei vincoli di trasferimento e di consolidamento degli abitati;

Dato atto che non sono state presentate osservazioni durante la fase di deposito e pubblicazione del POC con valore di PUA;

Dato atto altresì che il termine di 60 giorni per l'assunzione dell'atto provinciale di valutazione complessiva del POC scade il giorno 1.1.2017, tenuto conto che gli ultimi pareri/integrazioni richiesti sono pervenuti alla Provincia in data 2.11.2016;

Considerato che:

- a compimento della fase istruttoria il Servizio "Programmazione del Territorio, Trasporti, Turismo e Attività Produttive" ha reso una Relazione conclusiva, depositata agli atti, nella quale sono illustrate puntualmente le argomentazioni e le considerazioni, alle quali specificatamente si rinvia per quanto non evidenziato nel presente provvedimento;
- la Relazione istruttoria anzidetta è stata redatta sulla base della documentazione e delle integrazioni trasmesse dal Comune di San Giorgio Piacentino come descritto in premessa e come puntualmente riportato nella medesima;
- dall'illustrazione delle argomentazioni e delle considerazioni contenute nella predetta Relazione istruttoria, è emersa la necessità di formulare, ai sensi dell'art. 34, comma 7 e dell'art. 35, comma 4 della L.R. n. 20/2000, le riserve al POC e le osservazioni ai PUA per gli Ambiti n. 13 (loc. Rodiano) e n. B01.1 (loc. Viustino) come riportate in Allegato 2 (denominato "Allegato 2 - San Giorgio Piacentino, riserve sul POC"), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- l'istruttoria svolta dal Servizio conclude con la proposta di parere motivato positivo al POC con valore di PUA per gli Ambiti n. 13 (loc. Rodiano) e n. B01.1 (loc. Viustino), ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 come sostituito dall'art. 13 della L.R. n. 6/2009, con le prescrizioni riportate in Allegato 3 (denominato "Allegato 3 - San Giorgio Piacentino, parere motivato sul POC"), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- in merito al parere di cui all'art. 5 della L.R. n. 19/2008, la Relazione istruttoria conclude come segue:
 - Opere pubbliche: parere sismico favorevole;
 - Ambito 08.1: parere sismico favorevole, fermo restando che in sede di pianificazione attuativa dovrà essere formulato un nuovo parere sismico sulla base di specifiche analisi da condurre secondo quanto previsto dalle direttive tecniche di settore (DAL n. 112/2007 come recentemente aggiornata);
 - Ambito 13, con PUA: parere sismico favorevole, fermo restando che, in assenza delle indagini sismiche di dettaglio previste dalle direttive di settore, la valutazione di compatibilità deve considerarsi provvisoria, da confermare in sede di progettazione sulla base delle analisi più appropriate;
 - Ambito B01.1, con PUA: parere sismico favorevole;
 - Ambito C02: parere sismico favorevole;

Dato atto che gli elaborati su cui è stata svolta l'istruttoria del POC con valore di PUA per gli Ambiti n. 13 (loc. Rodiano) e n. B01.1 (loc. Viustino) sono quelli elencati in Allegato 1 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale ed integrante (denominato "Allegato 1 - San Giorgio Piacentino, elaborati di POC");

Dato atto inoltre che:

- nel rispetto delle norme dettate dall'art. 34, comma 7 e dall'art. 35, comma 4 della L.R. n. 20/2000 il Comune adegua il POC alle riserve e i PUA alle osservazioni formulate, ovvero si esprime sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate;
- concluso l'iter di approvazione del POC con valore di PUA per gli Ambiti n. 13 (loc. Rodiano) e n. B01.1 (loc. Viustino), il Comune dovrà ottemperare all'obbligo di informazione sulla decisione assunta con le modalità stabilite dall'art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006, dal comma 8 dell'art. 34 e dal comma 4bis dell'art.

35 della L.R. n. 20/2000, e trasmettere copia del Piano approvata alla Provincia e alla Regione, nonché rendere accessibile il medesimo attraverso il proprio sito web, a norma dell'art. 39 del D.Lgs. n. 33/2013, comma 1, e dell'art. 18bis, comma 3, integrato nella L.R. n. 20/2000 dall'art. 50 della L.R. n. 15/2013;

Richiamate le seguenti disposizioni normative e regolamentari:

- la L.R. 24 marzo 2000 n. 20 recante “Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio” modificata dalla L.R. n. 6/2009 “Governare e riqualificazione solidale del territorio” e, da ultimo, dalla L.R. 30 luglio 2013, n. 15 “Semplificazione della disciplina edilizia”;
- il D.Lgs. 2 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, e successive modifiche;
- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 recante “Norme per la riduzione del rischio sismico”;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”;
- la L.R. 13 giugno 2008, n. 9, recante “Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- il Capo I della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel testo vigente;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali modificato e integrato;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 modificato e integrato;
- il vigente Statuto dell'Amministrazione provinciale;
- il vigente Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi;
- la Direttiva applicativa 7 febbraio 2000 del Settore Risorse finanziarie e patrimoniali recante Individuazione dei provvedimenti che non comportano l'acquisizione dei pareri ex art. 53 L. 142/1990;

Visti i seguenti provvedimenti regionali a carattere generale:

- l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, art. A-27, recante “Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione”, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 28 maggio 2003, n. 484;
- la deliberazione della Giunta regionale del 4 febbraio 2002, n. 126, che detta disposizioni concernenti l'attuazione del PAI e, in particolare, regola i rapporti tra il medesimo PAI e i Piani territoriali di coordinamento provinciale;
- la circolare regionale n. 23900 del 1.2.2010 “Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.R. n. 6 del 2009”;
- la nota degli Assessori regionali alla Programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, organizzazione e all'Ambiente e sviluppo sostenibile n. 269360 del 12 novembre 2008 recante “Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, correttivo della Parte Seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativa a VAS, VIA e IPPC, e del Titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n. 9 “Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152””;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2193 del 21 gennaio 2015 (pubblicata sul BURERT n. 4 dell'otto gennaio 2016, Parte seconda) recante “Art. 16 della L.R. n. 20 del 24/3/2000. Approvazione aggiornamento dell'atto di coordinamento tecnico denominato “Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica”, di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa 2 maggio 2007, n. 112”;
- l'atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi (art. 16, comma 2, lettera c), L.R. 20/2000 - art. 6, comma 4, e art. 23, comma 3, L.R. 31/2002). (Proposta della Giunta regionale in data 28 dicembre 2009, n. 2193), approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 279 del 4 febbraio 2010;
- la deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2014, n. 994 “Atto di coordinamento tecnico regionale per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, attraverso l'applicazione del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata (artt. 16 e 18-bis, comma 4, L.R. 20/2000). Modifiche dell'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (DAL 279/2010)”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1300 del 1.8.2016 “Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni nel settore urbanistico, ai sensi dell'art. 58 Elaborato n. 7 (Norme di attuazione) e dell'art. 22 Elaborato n. 5 (Norme di attuazione) del Progetto di Variante al PAI e al PAI Delta adottato dal Comitato Istituzionale Autorita' di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 5/2015”;
- la “Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”, approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 e pubblicata sul BURERT n. 348 del 18.11.2016;

Visti i seguenti atti di pianificazione e programmazione sovracomunale:

- Piano territoriale regionale (PTR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 276 del 3 febbraio 2010;
- Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1338 del 28 gennaio 1993;
- Piano di tutela delle acque (PTA) dell'Emilia-Romagna approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1322 del 22 dicembre 1999;
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del Fiume Po approvato con D.P.C.M. del 24 maggio 2001 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 183 dell'8 agosto 2001);
- Piano straordinario 267 (PS 267) per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, redatto ai sensi della legge 3 agosto 1998, n. 267, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico e a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania”, approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 14 del 26 ottobre 1999 e aggiornato con deliberazione n. 20 del 26 aprile 2001;
- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) approvato con atto della Giunta regionale n. 1303 del 25 luglio 2000, da ultimo sottoposto a Variante generale approvata con atto dal Consiglio provinciale n. 69 del 2 luglio 2010;
- Piano infraregionale per le attività estrattive (PIAE) approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 417 del 12 marzo 1996, e sottoposto a variante approvata dal Consiglio provinciale il 14 luglio 2003 con deliberazione n. 83 e a successive varianti di cui una approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 33 del 12 aprile 2006 e l'altra con deliberazione del Consiglio provinciale n. 124 del 21 dicembre 2012;
- Piano provinciale di risanamento e tutela della qualità dell'aria (PPRTQA) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 77 del 15 ottobre 2007;
- Piano provinciale per l'emittenza radio e televisiva (PPLERT) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 72 del 21 luglio 2008;
- Piano energetico regionale (PER) approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 141 del 14 novembre 2007;
- Piano di gestione (delle acque) del Distretto idrografico del fiume Po (PdG o PdGPo), approvato con D.P.C.M. 8 febbraio 2013, e successiva prima revisione del Piano medesimo, approvata con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po n. 1 del 3.3.2016 ad oggetto “Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015-2021”;
- Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni, pubblicate con Decreto del Segretario generale dell'Autorità di Bacino del fiume Po n. 122 del 20.6.2014 e accompagnate da misure di cautela, in vista della successiva adozione del PGRA;
- Piano di gestione del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico Padano (PGRA), adottato con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po n. 4 del 17.12.2015 e approvato con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po n. 2 del 3.3.2016, riguardante il primo ciclo di pianificazione 2015-2021;

- Progetto di Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) – Integrazioni all'Elaborato 7 (Norme di Attuazione), finalizzato al coordinamento tra tale Piano e il PGRA, ai sensi dell'art. 7, comma 3 lett. a del D. lgs. n. 49/2010, adottato con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po n. 5 del 17.12.2015;
- Piano aria integrato regionale (PAIR 2020), in salvaguardia, adottato con deliberazione di Giunta regionale n. 1180 del 21 luglio 2014;
Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016;

Visti i seguenti atti provinciali attuativi del PTCP:

- "Atto di coordinamento tecnico in attuazione del PTCP" e "Linee guida per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PTCP", approvati dalla Giunta provinciale con atto n. 292 del 29 dicembre 2011;
- "Linee guida per la costruzione della Rete ecologica locale", approvate dal Consiglio provinciale con atto n. 10 del 25 marzo 2013;

Visti:

- la L. 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- il verbale dell'Ufficio Elettorale che ha provveduto alla proclamazione degli eletti a seguito delle consultazioni elettorali del 12 ottobre 2014;
- l'art. 1, comma 55 e 66, della L. 56/2014, che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;
- l'art. 13, comma 3, del nuovo Statuto dell'Ente, per il quale i poteri già esercitati dalla Giunta provinciale devono intendersi riferiti al Presidente della Provincia che ne ha assunto le funzioni quale organo esecutivo dell'Ente;

Dato atto che con l'insediamento del Presidente avvenuto il 14 ottobre 2014 è iniziato il mandato amministrativo per il quadriennio 2014-2018;

Sentito il Segretario generale;

Visto il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", dal Dirigente del Servizio "Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività Produttive" in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni, non necessita l'acquisizione del parere di regolarità contabile in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto;

DISPONE

per quanto indicato in narrativa,

1. di formulare, ai sensi dell'art. 34, comma 6 della L.R. n. 20/2000, le riserve al POC del Comune di San Giorgio Piacentino e, ai sensi dell'art. 35, comma 4 della medesima legge, le osservazioni ai PUA per gli Ambiti n. 13 (loc. Rodiano) e n. B01.1 (loc. Viustino), di cui il POC assume valore ed effetti, così come riportate in Allegato 2 (denominato "Allegato 2 - San Giorgio Piacentino, riserve sul POC"), parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di esprimere, prendendo atto del Rapporto ambientale, dei pareri formulati dalle Autorità ambientali così come indicati nella parte narrativa del presente atto, nonché dell'istruttoria svolta dal Servizio

“Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività Produttive”, parere motivato VAS positivo al POC del Comune di San Giorgio Piacentino con valore di PUA per gli Ambiti n. 13 (loc. Rodiano) e n. B01.1 (loc. Viustino), con le prescrizioni riportate in Allegato 3 (denominato “Allegato 3 - San Giorgio Piacentino, parere motivato sul POC”), parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di esprimere, ai sensi dell’art. 5 della L.R. n. 19/2008, quanto segue:
 - Opere pubbliche: parere sismico favorevole;
 - Ambito 08.1: parere sismico favorevole, fermo restando che in sede di pianificazione attuativa dovrà essere formulato un nuovo parere sismico sulla base di specifiche analisi da condurre secondo quanto previsto dalle direttive tecniche di settore (DAL n. 112/2007 come recentemente aggiornata);
 - Ambito 13, con PUA: parere sismico favorevole, fermo restando che, in assenza delle indagini sismiche di dettaglio previste dalle direttive di settore, la valutazione di compatibilità deve considerarsi provvisoria, da confermare in sede di progettazione sulla base delle analisi più appropriate;
 - Ambito B01.1, con PUA: parere sismico favorevole;
 - Ambito C02: parere sismico favorevole;
4. di dare atto che la decisione di cui ai precedenti punti 1., 2. e 3. del presente dispositivo è assunta con riferimento agli elaborati di Piano elencati nell’Allegato n. 1 (denominato “Allegato 1 - San Giorgio Piacentino, elaborati di POC”), parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di dare atto che, ai sensi delle disposizioni di cui all’art. 17 del D.Lgs n. 152/2006, l’atto comunale con il quale il POC con valore di PUA per gli Ambiti n. 13 (loc. Rodiano) e n. B01.1 (loc. Viustino) verrà approvato dovrà dar conto, con la Dichiarazione di sintesi, degli esiti della valutazione ambientale, di come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nello strumento urbanistico nonché delle misure adottate in merito al monitoraggio;
6. di dare atto che il Comune adegua il POC alle riserve e i PUA alle osservazioni formulate, ovvero si esprime sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate;
7. di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di San Giorgio Piacentino dando atto che, a seguito dell’approvazione del POC con valore di PUA per gli Ambiti n. 13 (loc. Rodiano) e n. B01.1 (loc. Viustino), il Comune dovrà ottemperare ai seguenti obblighi:
 - invio del Piano approvato alla Provincia e alla Regione ai sensi del comma 8 dell’art. 34 e del comma 4bis dell’art. 35 della L.R. n. 20/2000;
 - garantire l’informazione pubblica della decisione finale assunta, del parere motivato VAS, della Dichiarazione di sintesi e delle misure adottate in merito al monitoraggio con le modalità stabilite dall’art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006;
 - garantire la trasparenza dell’attività di pianificazione e governo del territorio e l’accessibilità del Piano approvato attraverso la pubblicazione sul proprio sito web degli atti di pianificazione, ai sensi dell’art. 39, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013 e dell’art. 18bis, comma 3, integrato nella L.R. n. 20/2000 dall’art. 50 della L.R. n. 15/2013;
8. di dare atto che il presente provvedimento è da intendersi esecutivo all’atto della sua sottoscrizione.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

FRANCESCO ROLLERI

con firma digitale



PROVINCIA DI PIACENZA

**Servizio Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività
Produttive**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta n. 1798/2016 del Servizio Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività Produttive ad oggetto: PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) CON VALORE DI PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA) DEL COMUNE DI SAN GIORGIO PIACENTINO, ADOTTATO CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 28 DEL 5.9.2015. FORMULAZIONE RISERVE AI SENSI DELL'ART. 34, COMMA 6 DELLA L.R. N. 20/2000, OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 35, COMMA 4 DELLA L.R. N. 20/2000, PARERE MOTIVATO VAS AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D. LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II., E PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008. , si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Piacenza lì, 28/12/2016

**Sottoscritto dal Dirigente
(SILVA VITTORIO)
con firma digitale**



PROVINCIA DI PIACENZA

Servizio Personale e Affari Generali

Relazione di Pubblicazione

Provvedimento del Presidente N. 134 del 30/12/2016

Servizio Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività Produttive

Oggetto: PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) CON VALORE DI PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA) DEL COMUNE DI SAN GIORGIO PIACENTINO, ADOTTATO CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 28 DEL 5.9.2015. FORMULAZIONE RISERVE AI SENSI DELL'ART. 34, COMMA 6 DELLA L.R. N. 20/2000, OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 35, COMMA 4 DELLA L.R. N. 20/2000, PARERE MOTIVATO VAS AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D. LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II., E PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008. .

Il su esteso provvedimento viene oggi pubblicato all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 21 comma 2° dello Statuto vigente.

Piacenza li, 30/12/2016

Sottoscritta
per il Dirigente del Servizio
(ROSSI MARIA)
con firma digitale

SAN GIORGIO PIACENTINO, ELABORATI DI POC CON VALORE DI PUA PER GLI AMBITI DI POC N. 13 E N. B01.1

ELABORATI DI POC	
DENOMINAZIONE	SCALA
POC N01 Relazione illustrativa e Documento Programmatico per la qualità urbana	/
POC ALL01 Documento Programmatico per la qualità urbana. Allegato Centri abitati	1:5.000
POC N02 Norme-Specifiche Tecniche d'Ambito Urbanistiche e Ambientali	/
POC N03 Scheda vincoli	/
OPERE PUBBLICHE PIANIFICATE. Attestazioni di compatibilità al rischio geologico-sismico	/
Verifica idraulica di dettaglio in un'area a Nord della frazione di Centovera	/
POC V01 VALSAT. Rapporto ambientale	/
POC V02 VALSAT. Sintesi non tecnica	/
POC TAV.01 Individuazione ambiti, dotazioni territoriali e infrastrutture per la mobilità	1:5.000
POC TAV.02 Quadro dei servizi pubblici da riqualificare o realizzare. Capoluogo Nord	1:2.500
POC TAV.03 Quadro dei servizi pubblici da riqualificare o realizzare. Capoluogo Sud-Frazioni	1:2.500
ATTO UNILATERALE D'OBBLIGO IRREVOCABILE (Ambiti 13, 08.01, C02, B01.1)	/
AMBITO DI POC C02 – CENTOVERA: RELAZIONE ILLUSTRATIVA PROGETTO RELAZIONE DI INQUADRAMENTO AMBIENTALE TAVOLA Inquadramenti Generali – Situazione Urbanistica attuale e di previsione – Inquadramento Progetto Rapporto ambientale STUDIO GEOLOGICO. Studio geologico e sismico a supporto della redazione del Piano Urbanistico Attuativo dell'area di nuovo intervento in via Genova presso la località Centovera VALUTAZIONE PREVISIONALE DI CLIMA ACUSTICO	 / / 1:100 / / / / /

ELABORATI DI PUA Ambito n.13 di POC - LOC. RODIANO presentato da L.B.R. Snc di Rapaccioli Luigi e C.

DENOMINAZIONE	SCALA
Relazione Tecnica	/
Convenzione urbanistica	/
Elaborato 0 Planimetrie – Computi planivolumetrici	1:1.000 – 1.500
Elaborato 1 Planimetria reti esistenti	1:500
Elaborato 2 Viabilità – parcheggi – segnaletica stradale. Abbattimento barriere architettoniche	1:500 – 1:100 – 1:50
Elaborato 3 Reti in progetto: acquedotto - gas	1:500
Elaborato 4 Reti in progetto: fognatura	1:500
Elaborato 5 Reti in progetto: Telecom – Luce. Illuminazione pubblica. Particolari	1:500 – 1:50 – 1:20
Elaborato 6 Particolari costruttivi – sezione stradale tipo	1:100 – 1:50 – 1:20 – 1:10
Elaborato 7 Rete acquedotto e particolari costruttivi (esecutivo)	1:500 – 1:100 – 1:20
Elaborato 8 Sistemazione area verde pubblico	1:200
Elaborato 9 Soluzione urbanistica. Schemi tipologici di massima	1:500
Elaborato 10 Tavola dei vincoli PTCP	1:10.000
Elaborato 11 Tavola dei vincoli PSC	1:10.000
Scheda dei vincoli	/
Documentazione fotografica	/
Rapporto ambientale	/
Sintesi non tecnica	/
Allegato G. Relazione Geologica	/

ELABORATI DI PUA Ambito n.B01.1 di POC - LOC. VIUSTINO presentato da Nettuno s.r.l.

DENOMINAZIONE	SCALA
Relazione Tecnica	/
Convenzione	/
Elaborato QA.01 Stato di fatto altimetrico e planimetrico della zona e del verde esistente, manufatti, reti e altri vincoli	1:500
PP. SEZ Sezione area d'intervento e sezione stradale	1:200 – 1:100
Elaborato PP.03 Planimetria generale_planivolumetrico	1:200
Elaborato RETI.03 Planimetria generale_reti	1:200
Elaborato ELETT.03 Planimetria generale_rete elettrica	1:200
Elaborato FOGNATURA.03 Planimetria generale_rete fognaria	1:200
Elaborato IDRICA.03 Planimetria generale_rete idrica	1:200
Elaborato GAS.03 Planimetria generale_rete gasdotto	1:200
Scheda d'ambito area oggetto di PUA – Tavola dei vincoli e Scheda dei vincoli	/
Rapporto ambientale	/
Sintesi non tecnica	/
STUDIO GEOLOGICO. Studio geologico e sismico a supporto della redazione del Piano Urbanistico Attuativo dell'area di nuovo intervento in località Viustino, denominata "B1" secondo il PSC del comune di San Giorgio Piacentino	/
RELAZIONE IDRAULICA per il dimensionamento del sistema di smaltimento delle acque miste (meteoriche e reflue) derivanti da nuova lottizzazione in Loc. Viustino, San Giorgio Piacentino (PC)	/
VALUTAZIONE PREVISIONALE DI CLIMA ACUSTICO	/

Premesso che, per quanto concerne le competenze di ciascun livello in cui si articola la pianificazione urbanistica comunale dopo la riforma urbanistica regionale del 2000, si richiama quanto disposto dall'art. 28, comma 3, della L.R. n. 20/2000, come modificato dalla L.R. n. 6/2009, secondo cui le indicazioni del PSC relative alla puntuale localizzazione delle nuove previsioni insediative, agli indici di edificabilità, alle modalità di intervento, agli usi e ai parametri urbanistici ed edilizi, costituiscono riferimenti di massima circa l'assetto insediativo e infrastrutturale del territorio comunale, la cui puntuale definizione e specificazione è operata dal piano operativo comunale, senza che ciò comporti modificazione del PSC,

si formulano le seguenti riserve ai sensi dell'art.34 comma 6 della L.R.20/2000, nonché le osservazioni ai sensi dell'art.35 comma 4 della medesima legge:

VERIFICA DI CONFORMITA' RISPETTO AI CONTENUTI DEL PSC E VERIFICA DEI CONTENUTI IN RIFERIMENTO ALLA L.R.20/2000, AD ALTRE DISPOSIZIONI NORMATIVE VIGENTI E AL PTCP

DIMENSIONAMENTO DELLE PREVISIONI INSEDIATIVE

1. Il **dimensionamento del POC** per le funzioni abitative, riportato nel capitolo "8. Dimensionamento del POC 2015-2020" dell'elaborato POC N01, deve essere rivisto sulla base delle direttive di cui agli artt. 64 e 73 del PTCP ed in riferimento alle disposizioni (PSC – QUADRO NORMATIVO: art.16 Gli Ambiti, comma 4) e ai contenuti (P.S.C. - Relazione) del PSC. Il dimensionamento, espresso in stanze ed abitazioni, deve essere finalizzato al soddisfacimento del fabbisogno pregresso e di quello aggiuntivo per il quinquennio di validità del POC, come definiti dal PSC e dall'art.73 del Piano provinciale, in considerazione delle effettive condizioni di realizzabilità definite ai sensi dell'art.30 comma 2 della L.R.20/2000, tenendo conto, applicando un criterio di gradualità, del recupero del patrimonio esistente dismesso o degradato secondo quanto definito dal PSC ai sensi dell'art. 64, comma 2 del PTCP.

Ai sensi dell'art.64 (comma 10) del PTCP, si evidenzino nell'elaborato "POC N01 Relazione illustrativa e Documento Programmatico per la qualità urbana", sia le quantità insediative poste in attuazione che quelle ancora disponibili.

Inoltre, si evidenzia che risulta necessario rivedere il dimensionamento del POC, assicurando l'equivalenza tra le modalità di calcolo dei parametri urbanistico-edilizi previsti nel PSC e quelli contenuti nella DAL n. 279 del 4 febbraio 2010 e recepiti (con l'esclusione delle modifiche apportate successivamente con DGR 994/2014) nel RUE vigente.

Sulla base delle considerazioni sopra riportate ed in conformità ai contenuti dell'elaborato Allegato 1 Valsat - Schede d'ambito di PSC, si verifichino i parametri urbanistici contenuti nelle schede relative agli ambiti e ai sub-ambiti di POC (POC N02 Norme-Specifiche Tecniche d'Ambito Urbanistiche e Ambientali).

Infine si integri l'elaborato POC N01, al capitolo 8, rispetto al dimensionamento del POC per le funzioni produttive, in riferimento alle direttive del PTCP di cui all'art.74 comma 3.

PREVISIONI DI POC

1. AMBITO 5

Considerato che l'ambito 5 di POC è oggetto di procedura di cui all'art.A-14-bis della L.R. n. 20/2000 (attivata successivamente all'adozione del POC), atta a favorire lo sviluppo delle attività produttive, e nel caso di specie, finalizzata all'ampliamento, in variante a PSC e RUE, del "Salumificio Gagliardi G.P. s.r.l.", relativamente all'esame del suddetto ambito e alle conseguenti valutazioni, si rimanda a quanto contenuto nel Provvedimento del Presidente della Provincia di Piacenza n.128 del 19/12/2016; si provveda di conseguenza a stralciare l'ambito dal POC.

2. SUB-AMBITO 08.1

Relativamente al **Sub-ambito 08.1**, parte dell'Ambito 08 e comprendente una parte dell'Ambito 09, e alla relativa scheda contenuta nell'elaborato POC N02 Norme-Specifiche Tecniche d'Ambito Urbanistiche e Ambientali, si evidenzia quanto segue:

- al punto 4 della Scheda di POC, è indicata una superficie territoriale difforme da quella indicata nel frontespizio della scheda; si elimini pertanto tale difformità;
- al punto 4 della Scheda di POC, la formula per il calcolo della Su è errata;
- al punto 4 della Scheda, nella sezione "Contributo perequativo", risulta necessario precisare (descrivendole dettagliatamente), in riferimento all'Atto unilaterale d'obbligo sottoscritto e alle disposizioni del PSC, quali sono le azioni perequative inerenti l'attuazione del Sub-ambito, in rapporto a quelle inerenti l'attuazione, in un futuro POC, del rimanente Ambito;
- nella la scheda di POC, nella Disciplina d'ambito di cui al punto 5, non è indicato il tratto di viabilità di progetto individuato sulla Tav.2A di PSC;
- si integri la scheda di POC rispetto alla previsione, individuata sulla Tav.1A di PSC, di un asse vegetazionale di riqualificazione;
- risulta necessario richiamare e valutare, nella scheda di POC le disposizioni relative alle "Unità di Paesaggio", non essendo le stesse tutele inserite nella Tavola e nella Scheda dei vincoli (vd. specifica riserva relativa alla Scheda e Tavola dei vincoli).

3. AMBITO 13 + PUA presentato da L.B.R. Snc di Rapaccioli Luigi e C.

Relativamente all'**Ambito 13**, e alla relativa scheda contenuta nell'elaborato POC N02 Norme-Specifiche Tecniche d'Ambito Urbanistiche e Ambientali, si evidenzia quanto segue:

- al punto 4 della Scheda di POC, la formula per il calcolo della Su è errata;
- al punto 4 della Scheda, nella sezione "Contributo perequativo", risulta necessario precisare (descrivendole dettagliatamente), in riferimento all'Atto unilaterale d'obbligo sottoscritto e alle disposizioni del PSC, quali sono le azioni perequative inerenti l'attuazione dell'Ambito; si verifichino di conseguenza le previsioni di PUA;
- si integri la scheda di POC rispetto alla previsione, individuata sulla Tav.1A di PSC, di un asse vegetazionale di riqualificazione;
- risulta necessario richiamare, nella scheda di POC le disposizioni relative a "Progetti di tutela, recupero e valorizzazione", in conformità con la Tavola e la Scheda dei vincoli;
- risulta necessario richiamare e valutare, nella scheda di POC le disposizioni relative alle "Unità di Paesaggio", non essendo le stesse tutele inserite nella Tavola e nella Scheda dei vincoli (vd. specifica riserva relativa alla Scheda e Tavola dei vincoli).
- relativamente al PUA si verifichino i "computi planivolumetrici" rispetto all'art.16.3 delle Norme di PSC che dispone che *"all'interno di ciascun Piano di lottizzazione, la superficie fondiaria complessiva dell'intero P.P. non dovrà superare l'indice di utilizzazione fondiaria pari a 0.50 mq/mq"*.

4. SUB-AMBITO B01.1 + PUA presentato da Nettuno s.r.l.

Relativamente al **Sub-ambito B01.1, parte dell'Ambito B1**, e alla relativa scheda contenuta nell'elaborato POC N02 Norme-Specifiche Tecniche d'Ambito Urbanistiche e Ambientali, si evidenzia quanto segue:

- al punto 4 della Scheda di POC, la formula per il calcolo della Su e la medesima SU sono errate;
- al punto 4 della Scheda, nella sezione "Contributo perequativo", risulta necessario precisare (descrivendole dettagliatamente), in riferimento all'Atto unilaterale d'obbligo sottoscritto e alle disposizioni del PSC, quali sono le azioni perequative inerenti l'attuazione del Sub-ambito, in rapporto a quelle inerenti l'attuazione, in un futuro POC, del rimanente Ambito; si verifichino di conseguenza le previsioni di PUA;
- risulta necessario richiamare e valutare, nella scheda di POC le disposizioni relative alle "Unità di Paesaggio", non essendo le stesse tutele inserite nella Tavola e nella Scheda dei vincoli (vd. specifica riserva relativa alla Scheda e Tavola dei vincoli).

5. AMBITO C02

Relativamente all'**Ambito C02**, e alla relativa scheda contenuta nell'elaborato POC N02 Norme-Specifiche Tecniche d'Ambito Urbanistiche e Ambientali, si evidenzia quanto segue:

- al punto 4 della Scheda di POC, è indicata una superficie territoriale difforme da quella indicata nel frontespizio della scheda; si elimini pertanto tale difformità; in ogni caso si evidenzia che la perimetrazione dell'ambito risulta differente rispetto a quella indicata negli elaborati di PSC;
- al punto 4 della Scheda, nella sezione "Contributo perequativo", risulta necessario precisare

(descrivendole dettagliatamente), in riferimento all'Atto unilaterale d'obbligo sottoscritto e alle disposizioni del PSC, quali sono le azioni perequative inerenti l'attuazione dell'Ambito;

- si riveda la sezione "Comparti per nuovi insediamenti prevalentemente produttivi" di cui al punto 5 della Scheda di POC, in riferimento alle modalità attuative relative all'ambito che prevedono permesso di costruire con atto unilaterale d'obbligo;
 - risulta necessario richiamare e valutare, nella scheda di POC le disposizioni relative alle "Unità di Paesaggio", non essendo le stesse tutele inserite nella Tavola e nella Scheda dei vincoli (vd. specifica riserva relativa alla Scheda e Tavola dei vincoli).
6. L'attuazione degli interventi di trasformazione, dotazioni territoriali ed infrastrutturali per la mobilità, individuati sulle Tavole 02 e 03 di POC, sono ammissibili nel rispetto del sistema delle tutele e dei vincoli territoriali di cui alla Tav.4 di PSC e relative disposizioni normative; si integrino pertanto gli elaborati di POC con una specifica verifica che ne attesti la compatibilità. In ogni caso, con particolare riferimento agli interventi relativi al sistema della mobilità, il POC, sulla base di approfondimenti progettuali, deve precisare i tracciati individuati nel PSC (art.15 comma 4 di PSC). Inoltre si evidenzia che il POC, relativamente a tali interventi deve disciplinare le modalità attuative, assicurandone la sostenibilità ambientale e territoriale.

EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE

7. Ai sensi dell'art. A-6-bis comma 4 della L.R.20/2000, il POC nel disciplinare gli interventi di trasformazione, deve, in conformità a quanto disposto dall'art.A-6-ter dell'Allegato alla L.R.20/2000, specificare il fabbisogno di alloggi di edilizia residenziale sociale da realizzare, e disciplinarne l'attuazione, assicurando la sostenibilità complessiva degli insediamenti previsti e l'armonica integrazione degli stessi. Risulta pertanto necessario recepire le disposizioni di cui al citato Art. A-6-bis della L.R.20/2000, integrando gli elaborati di POC.

DOTAZIONI TERRITORIALI

8. Relativamente alle dotazioni territoriali, si evidenzia che nel POC sono presenti le Tavole 01, 02 e 03 e l'ALL01, ove sono individuate oltre agli ambiti e sub/ambiti, le dotazioni territoriali (sia esistenti che di progetto); in ogni caso risulta necessario implementare i contenuti dei suddetti elaborati sulla base di quanto in seguito riportato:
- rispetto ad attrezzature e spazi collettivi, la L.R.20/2000 art.A-24 comma 7, il PTCP art.75 comma 2 e l'art.9 comma 4 di PSC assegnano al POC i seguenti compiti: articolare e specificare la dotazione complessiva fissata dal PSC avendo riguardo alle diverse tipologie di servizi, programmare la contemporanea realizzazione e attivazione, assieme agli interventi di trasformazione previsti, delle attrezzature e spazi collettivi ad essi connessi ed individuare gli spazi e le attrezzature collettive che dovranno essere realizzate nel corso dell'arco di tempo della propria validità;
 - ai sensi dell'Art.A-23 comma 6 della L.R.20/2000, e dell'art.14.2 di PSC, la previsione da parte del POC dei nuovi insediamenti è subordinata all'esistenza ovvero alla contemporanea realizzazione e attivazione di una adeguata dotazione delle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti (impianti e reti tecnologiche che assicurano la funzionalità e la qualità igienico sanitaria degli insediamenti); ad esempio per quanto riguarda le linee elettriche, nel POC devono essere localizzate le linee e gli impianti che si intende realizzare nell'arco temporale di 5 anni, non solo in quanto costituiscono opere di interesse pubblico da attuare nel territorio, ma anche in quanto rappresentano parte delle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti connesse agli interventi di trasformazione edilizia disciplinati dal medesimo POC;
 - il PTCP all'art.65 comma 1, dispone che nelle Tavole di POC devono essere individuati interventi di compensazione ecologica (commisurati all'entità degli impatti determinati dalla ValsAT), quali interventi di compensazione legati all'attuazione di nuovi insediamenti e alla riqualificazione di insediamenti esistenti, caratterizzabili come dotazioni ecologiche ed ambientali di cui all'art. A-25 della L.R. n. 20/2000; tali interventi possono interessare anche spazi di proprietà privata da realizzare e gestire come fasce di mitigazione ambientale di verde di rispetto ambientale. In ogni caso tali interventi possono contribuire alla realizzazione della Rete ecologica comunale; in riferimento a ciò si evidenzia che l'art.59 al comma 5 del PSC,

demanda al POC l'elaborazione di specifici progetti per la realizzazione e la valorizzazione degli elementi della Rete ecologica.

Inoltre si provveda a verificare, in seguito alle modifiche effettuate, sulla base della specifica riserva, dei parametri urbanistici contenuti nelle schede relative agli ambiti e ai sub-ambiti di POC, il calcolo delle dotazioni per abitante effettivo e potenziale, contenuto nell'elaborato POC N02.

9. Considerato che nel POC sono previsti diversi interventi relativi ai percorsi pedonali e ciclabili, si osservino le direttive di cui all'art.104 commi 5 e 6 del PTCP.

SISTEMA INSEDIATIVO STORICO URBANO E RURALE – CENTRI STORICI

10. Relativamente al sistema insediativo storico urbano e rurale – Centri storici, si evidenzia quanto segue.

Ai sensi della L.R.20/2000, dell'art. A-7 comma 5 e degli articoli 13 e 29 di PSC, il POC coordinando e specificando le previsioni del PSC, deve disciplinare gli interventi diretti:

- al miglioramento della qualità ambientale del CS;
- alla riqualificazione del CS e allo sviluppo delle attività economiche e sociali;
- alla tutela e valorizzazione del tessuto storico e al riuso del patrimonio edilizio.

Inoltre relativamente agli insediamenti storici individuati nei PSC, il POC, ai sensi dell'art.A-7 comma 6 della L.R.20/2000, dell'art.24 comma 5 del PTCP, e dell'art. 29 di PSC, individua e disciplina gli eventuali ambiti da sottoporre a strumentazione esecutiva.

Risulta pertanto necessario recepire nel POC, attraverso la predisposizione di una specifica disciplina, tali disposizioni, coordinandone i contenuti con quelli del RUE, e valutare le problematiche inerenti il sistema insediativo storico urbano e rurale – Centri storici, nell'elaborato "POC N01 Relazione illustrativa e Documento Programmatico per la qualità urbana".

Ai sensi della L.R.20/2000, art. A-9 comma 3, il POC può inoltre, relativamente agli edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale, individuati nel PSC, determinare le unità minime di intervento la cui attuazione è subordinata all'elaborazione di un progetto unitario, da attuarsi attraverso un unico intervento edilizio ovvero attraverso un programma di interventi articolato in più fasi; anche in questo caso si coordinino i contenuti di POC con quelli di RUE.

Infine si evidenzia che la L.R.20/2000 indirizza il POC a prevedere interventi di valorizzazione e conservazione degli insediamenti e delle infrastrutture non urbani (L.R.20/2000, art. A-8 comma 4).

REQUISITI E LIMITI ALLE TRASFORMAZIONI DEGLI AMBITI TERRITORIALI – TAVOLA DEI VINCOLI E SCHEDA DEI VINCOLI

11. Considerato che, ai sensi dell'art.19 al comma 3-bis della L.R.20/2000 (così come modificato dalla L.R.15/2013), il POC contiene tra i propri elaborati costitutivi la "**Tavola dei vincoli**" (POCN02), corredata dalle "**Schede vincoli**" (POCN03) e premesso che, secondo le disposizioni di cui al comma 3-bis, la citata tavola deve riportare, limitatamente agli ambiti territoriali cui si riferiscono le previsioni di POC, tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani sovraordinati, generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela, si evidenzia quanto segue:

- gli elaborati POC N02 e POC N03 devono essere integrati in riferimento a tutti i vincoli/tutele individuati, relativamente agli ambiti territoriali cui si riferiscono le previsioni di POC, sulla Tavola di PSC "Tav.4 Sistema delle tutele e dei vincoli territoriali", considerando anche i limiti alle trasformazioni individuati dai piani sovraordinati (generali o di settore) o da specifiche disposizioni, eventualmente non presenti nelle sopraccitate tavole o successivamente intervenute; come evidenziato con specifiche riserve relative alle schede di POC, non sono stati considerati, ad esempio le unità di paesaggio;
- negli elaborati POC N02 e POC N03, oltre a recepire i vincoli/tutele di PSC, è necessario considerare anche gli eventuali vincoli/tutele/prescrizioni eventualmente introdotti o dettagliati dal RUE;
- le Norme di POC, da predisporre, dovranno contenere uno specifico articolo in merito alla Tavola e Scheda dei vincoli.

ELABORATI COSTITUTIVI DEL POC

12. L'elaborato di POC "POC N01 Relazione illustrativa e Documento Programmatico per la qualità urbana", non risulta conforme alle disposizioni di cui all'art.30 comma 2, lett. a-bis della L.R.20/2000, in quanto non contiene un'analisi idonea ad illustrare i fabbisogni abitativi, di dotazioni territoriali ed infrastrutturali e la definizione degli elementi di identità territoriale da salvaguardare e degli obiettivi di miglioramento dei servizi, della qualificazione degli spazi pubblici, del benessere ambientale e della mobilità sostenibile.
13. Considerato che l'elaborato "POC N02 Norme-Specifiche Tecniche d'Ambito Urbanistiche e Ambientali" contiene la disciplina specifica degli ambiti oggetto di POC ma non una disciplina normativa generale di Piano, risulta necessario predisporre una disciplina di POC secondo quanto di seguito evidenziato:
- le norme di POC dovranno essere redatte, nel rispetto delle disposizioni del PTCP e delle normative regionali vigenti e in conformità alle disposizioni di PSC e di RUE, con i quali dovranno coordinarsi e dovranno essere coerenti con i compiti assegnati allo strumento dal PSC, disciplinando le modalità di attuazione degli interventi di trasformazione e quelle di conservazione e di valorizzazione del territorio;
 - le norme di POC, per quanto riguarda i PUA, dovranno essere conformi a quanto disposto dall'art.31 della L.R.20/2000 e dovranno recepire le disposizioni di cui all'art.99 comma 11 del PTCP;
 - le norme di POC dovranno disciplinare interventi/previsioni di POC che non rientrano nella disciplina degli ambiti oggetto di Scheda.

VERIFICA DI COMPATIBILITA' DELLE PREVISIONI CON IL PTCP E CON ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI LIVELLO TERRITORIALE SUPERIORE

14. In sede di attuazione degli interventi di POC dovranno essere rispettate le disposizioni del PTCP vigente inerenti **le tutele territoriali, paesistiche e geoambientali**, così come recepite nel PSC e nel RUE, in particolare:
- gli ambiti/sub-ambiti 08.1, B01.1 e C02 si trovano in adiacenza a tratti di viabilità definiti dal PTCP, come viabilità storica - percorso consolidato; risulta pertanto necessario in sede di attuazione degli interventi il rispetto delle disposizioni di cui all'art.27 delle Norme del PTCP e dell'art.31 di PSC. Si integrino pertanto le specifiche schede, con il richiamo alle disposizioni di cui all'art.31 delle norme di PSC;
 - in fase attuativa degli interventi previsti dovranno essere rispettati tenuto gli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art.54 "Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela" comma 1, indicati nell'allegato N6 delle NTA del P.T.C.P. 2007 per l'unità di paesaggio di appartenenza.

ASPETTI GEOLOGICO-AMBIENTALI

15. Opere pubbliche
- Alcune opere pubbliche pianificate dal POC ricadono nella fascia fluviale C del T. Nure, che in questi casi non pone particolari limitazioni ma consente di evidenziare la mancata assunzione nel PSC di una verifica complessiva di compatibilità idraulica estesa a tutta la fascia, come richiesto dall'art. 13 delle Norme del PTCP, condizione, questa, che dovrà essere sanata qualora si intenda dar corso a nuove previsioni insediative ricadenti in detta fascia, esternamente al territorio urbanizzato, considerando tutti gli elementi conoscitivi e pianificatori intervenuti successivamente all'approvazione del PSC. In tal senso, l'art. 49, comma 4-bis, delle Norme del PSC che dispone un rinvio di tali adempimenti alla pianificazione operativa/attuativa, mirato ad analisi più localizzate, potrà essere applicato solo in casi di trasformazioni di limitato impatto,

tipologico/dimensionale, in relazione al rischio idraulico presente sull'area, come nel caso della previsione di POC in loc. Centovera.

- Alcune opere pubbliche pianificate dal POC, tra cui il potenziamento del depuratore di Viustino, in sponda sinistra del T. Riglio, e diverse attrezzature previste in sponda destra del T. Nure, a ovest/sud-ovest del Capoluogo comunale, ricadono in aree interessate dalle mappature di pericolosità del PGRA dell'AdbPo ("Piano Alluvioni"), di recente approvazione. A tale proposito si rammenta che spetta al Comune assumere le azioni necessarie a garantire la sicurezza idraulica degli insediamenti, secondo quanto previsto dalle misure dettate dal medesimo Piano Alluvioni, come articolate dalla direttiva regionale approvata con D.G.R. n. 1300/2016 (vd avviso trasmesso con nota provinciale prot. 25784 del 22/09/2016). Per quanto riguarda in particolar modo le aree a fruizione pubblica viabilistico-ricreativa in prossimità del T. Nure, si ritiene indispensabile installare adeguata segnaletica informativa da cui risulti evidente la pericolosità idraulica dell'area, quale necessario strumento di autotutela della cittadinanza, anche in virtù delle competenze comunali in materia di protezione civile. Riguardo invece al depuratore, in assenza di alternative localizzative che assicurino la funzionalità dell'opera (in termini di quota, distanza dalle abitazioni, morfologia dei luoghi), si invita il Comune a dotare l'impianto di idonei sistemi atti a limitarne il danneggiamento in caso di piena.

16. Ambito 08.1

- Come previsto dal PSC, le valutazioni di dettaglio sulla compatibilità geologico-sismica dell'Ambito 08.1 potranno essere fornite in sede di pianificazione attuativa e saranno oggetto di nuovo parere sismico.
- L'Ambito n. 08.1 ricade nelle Zone di protezione delle acque sotterranee, Settore A di ricarica diretta (Tav. A5 del PTCP), dunque occorre garantire, in ogni fase pianificatoria e programmatoria, il rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 35, comma 5, delle Norme del PTCP.

17. Ambito 13

- La relazione geologica a corredo del PUA "LBR" relativo all'Ambito 13 si conclude in termini favorevoli ma non risulta supportata da indagini sismiche di dettaglio, diversamente da quanto previsto dalle direttive tecniche di settore, pertanto la stima della pericolosità sismica del sito deve ritenersi provvisoria, in vista di un'indagine più approfondita da svolgere in sede di progettazione.
- L'Ambito 13 ricade nelle Zone di protezione delle acque sotterranee, Settore A di ricarica diretta (Tav. A5 del PTCP), dunque occorre garantire, anche in fase progettuale, il rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 35, comma 5, delle Norme del PTCP.

18. Ambito B01.1

L'Ambito B01.1 ricade nelle Zone di protezione delle acque sotterranee, Settore B di ricarica indiretta (Tav. A5 del PTCP), dunque occorre garantire, anche in fase progettuale, il rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 35, comma 5, delle Norme del PTCP.

19. Ambito C02

- Per quanto indicato nella riserva di carattere generale relativa alla fascia fluviale C del T. Nure individuata dal PTCP-PAI, confermata dal "Piano Alluvioni" dell'Autorità di bacino, la relazione idraulica a firma del Geol. Ponzanibbio trasmessa a supporto dell'attuazione dell'Ambito C02 può ritenersi, in via eccezionale, soddisfacente ai fini della positiva verifica di compatibilità idraulica richiesta dall'art. 13, comma 4, lettera f, delle Norme PTCP, in ragione della particolare collocazione dell'area (molto prossima al limite esterno della fascia), della tipologia di intervento (che insiste su un piccolo nucleo esistente di fatto già urbanizzato) e infine della tipologia ed entità del rischio riscontrato sull'area, come esaurientemente illustrato nella citata relazione. Resta fermo l'obbligo di adempiere, nella generalità dei casi, alle disposizioni di cui al citato articolo del Piano provinciale secondo i consueti criteri di cui ai commi 10 e 11 dell'art. 10 delle Norme del PTCP.
- L'Ambito C02 ricade nelle Zone di protezione delle acque sotterranee, Settore A di ricarica diretta (Tav. A5 del PTCP), dunque occorre garantire, in ogni fase pianificatoria e

programmatoria, il rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 35, comma 5, delle Norme del PTCP.

VALSAT

20. Piano Operativo Comunale (POC)

Elaborati di riferimento:

V01 - VALSAT – RAPPORTO AMBIENTALE

V02 - VALSAT – SINTESI NON TECNICA

Paragrafo 3.4

In merito a quanto affermato a proposito dell'intervento di ampliamento del "Salumificio Gagliardi", si rinvia alle specifiche valutazioni recentemente formalizzate con Provvedimento del Presidente n. 128 del 19.12.2016 nell'ambito del procedimento di approvazione del progetto di ampliamento con effetti di variante al PSC ed al RUE vigenti. Gli elaborati del suddetto progetto e quelli del POC dovranno, pertanto, essere coordinati.

Paragrafo 4.1

Si pone all'attenzione del Comune l'eventuale revisione della matrice con cui è stata effettuata la verifica di coerenza esterna (confronto obiettivi di PSC e obiettivi di POC); appare, infatti, piuttosto singolare che l'esito di tale confronto dia solamente esiti positivi

Paragrafo 5.1

Occorre esplicitare che sono stati predisposti specifici Rapporti Ambientali / documenti di ValSAT per alcuni ambiti ai quali il Comune intende attribuire valore di PUA (come già affermato per l'ambito AN_C02).

Capitolo 7

Il set di indicatori individuato per il monitoraggio del POC è lo stesso definito per il PSC; si pone all'attenzione del Comune che esso risulta piuttosto consistente in termini numerici; si consiglia, pertanto, di rivedere lo stesso limitandone il numero e selezionando quelli più significativi in relazione alle previsioni inserite nel POC 2015-2020.

Allegato "Schedatura delle azioni di POC. Impatti e relative azioni di mitigazione"

Le attività di definizione e valutazione degli impatti potenzialmente indotti dall'attuazione delle previsioni di POC e la conseguente definizione delle necessarie azioni di mitigazione e/o compensazione ambientale sono state svolte:

- mediante una schedatura predisposta con riferimento alle dotazioni territoriali inserite nel POC 2015-2020,
- per gli ambiti ANS_13, ANS_B01.1 e ANS_C02, nei rispettivi documenti ValSAT elaborati.

Sulla base delle considerazioni esposte, si evidenzia che:

- occorre coordinare tutte le attività di valutazione svolte per l'ambito ANS_05 con le risultanze della procedura recentemente conclusa ai sensi dell'art. A-14bis della LR 20/2000,
- il PUA riferito all'ambito ANS_08.1 dovrà essere corredato di specifico Rapporto Ambientale, che approfondisca la valutazione effettuata dalla ValSAT del POC.
- dovrà essere integrata e maggiormente contestualizzata la scheda di valutazione di ognuna delle azioni del POC 2015-2022 relative al sistema delle dotazioni territoriali, articolate secondo l'elenco riportato a margine della legenda delle tavole 02 "Quadro dei servizi pubblici da riqualificare o realizzare. Capoluogo nord" e 03 "Quadro dei servizi pubblici da riqualificare o realizzare. Capoluogo sud e frazioni".

21. Piano Urbanistico Attuativo (PUA) – Ambito ANS_B01.1, Loc. Viustino

Elaborati di riferimento: Rapporto Ambientale

Sintesi non Tecnica

Capitolo 11

La verifica di coerenza esterna deve essere integrata e svolta confrontando le previsioni proposte

per l'ambito con tutti gli obiettivi di PSC.

Occorre completare il documento di ValSAT con l'attività di definizione e la valutazione delle "ragionevoli alternative di piano" e con il sistema di monitoraggio dell'attuazione delle previsioni di Piano.

La Sintesi non Tecnica che, per definizione, contiene una sintesi del Rapporto Ambientale da effettuare in "linguaggio non tecnico" e deve essere messa a disposizione del pubblico non addetto ai lavori, dovrà essere modificata coerentemente con le variazioni effettuate al Rapporto Ambientale stesso.

22. Ambito ANS_C02, Loc. Centovera

Elaborati di riferimento: Rapporto Ambientale

Capitolo 11

La verifica di coerenza esterna deve essere integrata e svolta confrontando le previsioni proposte per l'ambito con tutti gli obiettivi di PSC.

Occorre completare il documento di ValSAT con l'attività di definizione e la valutazione delle "ragionevoli alternative di piano" e con il sistema di monitoraggio dell'attuazione delle previsioni di Piano.

La Sintesi non Tecnica che, per definizione, contiene una sintesi del Rapporto Ambientale da effettuare in "linguaggio non tecnico" e deve essere messa a disposizione del pubblico non addetto ai lavori, dovrà essere modificata coerentemente con le variazioni effettuate al Rapporto Ambientale stesso.

Sezione 1: PARERE MOTIVATO SUL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC)

Il Comune di San Giorgio Piacentino, con note acquisite al Prot. prov. le n. 688 del 13.01.2016, n. 2543 del 29.03.2016, n. 17447 del 15.06.2016 e n. 28914 del 02.11.2016, ha trasmesso gli elaborati relativi al POC, comprensivi dell'elaborato di ValSAT e della relativa Sintesi non Tecnica, ai fini degli adempimenti previsti dalla L.R. 20/2000 e dell'espressione del Parere Motivato da parte dell'Autorità competente (la Provincia di Piacenza).

Gli elaborati di Piano, unitamente al relativo documento di ValSAT (che ai fini della Valutazione Ambientale Strategica tiene luogo del Rapporto Ambientale) e alla Sintesi non Tecnica della stessa, sono stati depositati ai sensi dell'art. 13, comma 6 del D.Lgs. 152/2006, presso la Provincia di Piacenza e il Comune medesimo.

Il Comune di San Giorgio Piacentino, tenendo conto dei contributi conoscitivi e delle valutazioni espresse nell'ambito della ValSAT, ha adottato il Piano Operativo Comunale con atto del Consiglio Comunale n. 28 del 05.09.2015.

Entro il termine per la presentazione di osservazioni ai fini della procedura di valutazione ambientale del POC non sono pervenute osservazioni.

In ogni caso, si evidenzia che l'accoglimento di osservazioni che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati nel documento di ValSAT allegato al Piano, comporta il necessario aggiornamento del documento di valutazione e, nel caso gli effetti ambientali siano negativi e significativi, è necessario provvedere all'aggiornamento anche del Parere Motivato.

In relazione a quanto stabilito dalla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e dagli artt. 5 e 34 della L.R. 20/2000 il POC di San Giorgio Piacentino è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale; pertanto, la Provincia di Piacenza, in qualità di Autorità competente e contestualmente alla formulazione delle riserve sul Piano, deve assumere il Parere Motivato, ai sensi dell'art. 15 del Decreto citato.

Nella fase finale dell'iter di approvazione del POC, il Consiglio Comunale di San Giorgio Piacentino dovrà controdedurre alle riserve provinciali ed approvare il Piano Operativo Comunale.

Il documento "V01 – VALSAT – Rapporto Ambientale" è stato costruito sulla base dei contenuti della ValSAT del PSC e di quelli illustrati nell'ambito dell'Allegato VI al D.Lgs. 152/2006 e svolge le funzioni affidate al Rapporto Ambientale di cui all'art. 13 del D.Lgs. 152/2006.

Le funzioni di informazione e partecipazione sui contenuti del POC e sugli impatti ambientali ad esso conseguenti, previste dall'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, in particolare in relazione ai soggetti competenti in materia ambientale sono state sviluppate durante le fasi di deposito e partecipazione al percorso di approvazione del Piano, ai sensi degli artt. 5 e 34 della L.R. 20/2000.

La prima fase della valutazione, effettuata congiuntamente alla costruzione del Piano Operativo Comunale e a partire dalla valutazione effettuata dal Piano Strutturale Comunale (PSC) delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio, riferiti sia allo stato di fatto che alle dinamiche evolutive del territorio comunale, si è conclusa con la verifica di coerenza interna al Piano.

In tale fase centrale, la ValSAT si è concentrata sull'individuazione degli effetti indotti sull'ambiente ed il territorio dall'attuazione delle previsioni di POC, consentendo di definire le principali misure di compensazione e mitigazione.

La valutazione di dettaglio degli ambiti ANS_13 e ANS_B01.1 sono contenute negli specifici documenti di valutazione elaborati, mentre quella dell'ambito ANS_C02 è contenuta in un documento che, ai fini della formulazione del Parere Motivato, è considerato come integrazione del documento di ValSAT del POC.

Successivamente, la valutazione è stata approfondita mediante la predisposizione di alcune schede riferite alle dotazioni territoriali previste dal Piano operativo.

Infine, relativamente al sistema di monitoraggio degli effetti derivanti dall'attuazione delle azioni di Piano, il documento di ValSAT rinvia al monitoraggio definito per il PSC, da effettuare sulla base della rilevazione di un set di indicatori utili allo scopo di controllare, aggiornare o rivedere le scelte stesse di POC.

Dalla contestuale lettura degli elaborati costitutivi del POC, del documento di ValSAT e della Sintesi non

Tecnica emerge che la metodologia proposta per la specifica ValSAT elaborata dal Comune ha fornito elementi di indirizzo generale alle scelte effettuate nell'ambito del Piano; in particolare, tale metodologia si compone di alcune fasi che concorrono alla definizione dei contenuti del Piano e della relativa disciplina, attraverso una valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale del POC stesso:

1. analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi,
2. valutazione di coerenza esterna,
3. valutazione di coerenza interna,
4. schede di valutazione,
5. monitoraggio degli effetti di piano.

La valutazione di coerenza ha riportato esiti generalmente positivi, evidenziando alcune situazioni di criticità puntuali.

In considerazione di quanto rilevato, valutati i contenuti del documento di ValSAT elaborato dall'Autorità precedente, considerata la proposta di POC, dato atto che sono state sviluppate le attività di informazione e di partecipazione previste dal Codice dell'Ambiente nell'ambito del processo di formazione del POC stesso, considerati i contenuti dei pareri dei soggetti con competenze in materia ambientale, considerata l'attività tecnico-istruttoria effettuata ai fini della formulazione delle Riserve da parte della Provincia (ai sensi del comma 6 dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s.m.), l'Autorità competente ritiene di esprimere

**Parere Motivato positivo sul Piano Operativo Comunale (POC)
di San Giorgio Piacentino, adottato con atto C.C. n. 28 del 05.09.2015,
relativamente alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT)
ai sensi dell'art. 5, comma 7 della L.R. 20/2000 e succ. mod. ed int..**

Il POC potrà, quindi, completare il proprio iter di approvazione, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e succ. mod. ed int., nel rispetto dei contenuti e delle prescrizioni presenti nel documento di ValSAT, delle valutazioni formulate nell'ambito dell'istruttoria tecnica svolta da questa Amministrazione e delle prescrizioni di seguito riportate.

1. Risulta necessario garantire il rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel documento di ValSAT del POC e delle azioni di mitigazione e/o compensazione definite in riferimento alle specifiche previsioni.
2. Occorre rispettare le prescrizioni presenti all'interno dei pareri formulati dai soggetti con competenze in materia ambientale coinvolti nel processo di valutazione ambientale del POC.
3. In riferimento alla previsione di ampliamento del Salumificio Gagliardi, si rinvia alle specifiche valutazioni ed al Parere Motivato formalizzati con Provvedimento del Presidente n. 128 del 19.12.2016.
4. Si ritiene di non esentare dalla procedura di ValSAT l'ambito di trasformazione ANS_08.1, poiché il POC e la relativa ValSAT non hanno "integralmente disciplinato gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da essi previsti, valutandone compiutamente gli effetti ambientali". Resta inteso che nell'ambito dello specifico percorso di valutazione ambientale al quale dovrà essere assoggettato lo specifico PUA dovranno, quindi, essere approfonditi gli elementi che non sono stati già oggetto delle necessarie valutazioni nell'ambito del presente POC.
5. Le valutazioni relative al POC in oggetto sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti dello stesso; diversamente, si renderà necessaria una nuova valutazione.
6. Si rammenta che con l'atto di approvazione del POC il Comune dovrà illustrare, in un apposito elaborato allegato al Piano (denominato Dichiarazione di Sintesi), come le considerazioni ambientali sono state integrate nel POC e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, dando atto dell'avvenuto recepimento del Parere Motivato della Provincia, ovvero indicando puntualmente le ragioni per le quali si è parzialmente o totalmente disatteso a quanto contenuto nel Parere Motivato stesso.

Sezione 2: PARERE MOTIVATO SUL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA) RELATIVO ALL'AMBITO ANS_13, POSTO NEL CAPOLUOGO, LOC. RODIANO

Il Comune di San Giorgio Piacentino, con note acquisite al Prot. prov. le n. 688 del 13.01.2016, n. 2543 del 29.03.2016, n. 17447 del 15.06.2016 e n. 28914 del 02.11.2016, ha trasmesso gli elaborati relativi al Piano Operativo Comunale (POC) con valore di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) per l'ambito ANS_13, posto nel capoluogo, in località Rodiano; tali elaborati risultano comprensivi del documento di ValSAT, ai fini degli adempimenti previsti dalla LR 20/2000, dal D.Lgs. 152/2006 e dell'espressione del Parere Motivato da parte dell'Autorità competente, la Provincia di Piacenza.

Gli elaborati di POC, unitamente a quelli di PUA ed al relativo documento di ValSAT (che ai fini della Valutazione Ambientale Strategica tiene luogo del Rapporto Ambientale) e alla Sintesi non Tecnica dello stesso, sono stati depositati ai sensi dell'art. 13, comma 6 del D.Lgs. 152/2006, presso la Provincia di Piacenza e il Comune medesimo.

In relazione a quanto stabilito dalla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e dall'art. 5 della L.R. 20/2000 il Piano Urbanistico Attuativo è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale; pertanto, la Provincia di Piacenza, in qualità di Autorità competente e contestualmente alla formulazione delle riserve sul POC e delle osservazioni sul PUA, deve assumere lo specifico Parere Motivato, ai sensi dell'art. 15 dello Decreto citato.

Entro il termine stabilito, non sono pervenute osservazioni ai fini della procedura di valutazione ambientale del PUA.

Si evidenzia che, in generale, l'accoglimento di osservazioni che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati nel documento di ValSAT allegato al Piano, comporta il necessario aggiornamento del documento di valutazione e, nel caso gli effetti ambientali siano negativi e significativi, è necessario provvedere all'aggiornamento anche del Parere Motivato.

Il documento di ValSAT svolge le funzioni affidate al Rapporto Ambientale di cui all'art. 13 del D.Lgs. 152/2006. Le funzioni di informazione e partecipazione sui contenuti del PUA e sugli impatti ambientali ad esso conseguenti, previste dall'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, in particolare in relazione ai soggetti competenti in materia ambientale sono state sviluppate durante le fasi di deposito e partecipazione al percorso di approvazione del Piano, ai sensi degli artt. 5 e 34 della L.R. 20/2000.

Le attività di valutazione, effettuate congiuntamente alla costruzione del Piano Urbanistico Attuativo e a partire dalle opportunità e dai fattori di criticità che caratterizzano il contesto di riferimento, si sono concluse con la valutazione degli impatti indotti dall'attuazione delle previsioni di PUA e, in particolare, con la definizione delle necessarie misure di compensazione e mitigazione.

La valutazione è stata completata con la verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni (come richiesto dall'art. 19, comma 3-quinquies della LR 20/2000).

Dalla contestuale lettura degli elaborati costitutivi del PUA, del documento di ValSAT e della Sintesi non Tecnica emerge che la metodologia proposta per la specifica ValSAT elaborata dal soggetto proponente si compone di alcune fasi che concorrono alla definizione dei contenuti del Piano e della relativa disciplina, attraverso una valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale del PUA stesso:

- principali riferimenti normativi,
- definizione della metodologia di valutazione,
- analisi e sintesi dello stato di fatto,
- definizione delle componenti ambientali e degli obiettivi di Piano,
- verifica di coerenza esterna,
- analisi di coerenza interna,
- alternative di Piano,
- verifica della sostenibilità del PUA,
- piano di monitoraggio.

In considerazione di quanto rilevato, valutati i contenuti del documento di ValSAT elaborato dal soggetto proponente, considerata la proposta di POC con valore di PUA per l'ambito ANS_13 considerato, dato atto che sono state sviluppate le attività di informazione e di partecipazione previste dal Codice dell'Ambiente nell'ambito del processo di formazione del POC stesso, considerati i contenuti dei pareri dei soggetti con competenze in materia ambientale, considerata l'attività tecnico-istruttoria effettuata ai fini della formulazione delle osservazioni da parte dell'Amministrazione Provinciale (ai sensi del comma 6 dell'art. 34

della L.R. 20/2000 e s.m.), l'Autorità competente ritiene di esprimere

**Parere Motivato positivo sul Piano Urbanistico Attuativo (PUA)
relativo all'ambito di trasformazione ANS_13, posto nel capoluogo, in loc. Rodiano,
relativamente alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT)
ai sensi dell'art. 5, comma 7 della L.R. 20/2000 e succ. mod. ed int..**

Il Piano Operativo Comunale (POC) di Gossolengo con valore di PUA per l'ambito ANS_13 potrà, quindi, completare il proprio iter di approvazione, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e succ. mod. ed int., nel rispetto dei contenuti e delle prescrizioni presenti nel documento di ValSAT, delle valutazioni formulate nell'ambito dell'istruttoria tecnica svolta da questa Amministrazione e delle prescrizioni di seguito riportate.

1. Risulta necessario garantire il rispetto delle prescrizioni contenute nel documento di ValSAT e delle azioni di mitigazione e/o compensazione definite in riferimento alle specifiche previsioni di PUA.
2. Occorre rispettare le prescrizioni presenti all'interno dei pareri formulati dai soggetti con competenze in materia ambientale coinvolti nel processo di valutazione ambientale del PUA.
3. Le previsioni contenute nel POC in oggetto con valore di PUA per l'ambito ANS_13 sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti dello stesso, diversamente, si renderà necessaria una nuova valutazione.
4. Si rammenta che con l'atto di approvazione del POC con valore di PUA per l'ambito di trasformazione ANS_13 il Comune dovrà illustrare, in un apposito elaborato allegato al Piano (denominato Dichiarazione di Sintesi), come le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, dando atto dell'avvenuto recepimento del Parere Motivato della Provincia, ovvero indicando puntualmente le ragioni per le quali si è parzialmente o totalmente disatteso a quanto contenuto nel Parere Motivato stesso.

Sezione 3: PARERE MOTIVATO SUL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA) RELATIVO ALL'AMBITO ANS_B01.1, POSTO IN LOC. VIUSTINO

Il Comune di San Giorgio Piacentino, con note acquisite al Prot. prov. le n. 688 del 13.01.2016, n. 2543 del 29.03.2016, n. 17447 del 15.06.2016 e n. 28914 del 02.11.2016, ha trasmesso gli elaborati relativi alla proposta di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativa all'ambito ANS_B01.1 ubicato nella frazione di Viustino; tali elaborati risultano comprensivi del documento di ValSAT, ai fini degli adempimenti previsti dalla LR 20/2000, dal D.Lgs. 152/2006 e dell'espressione del Parere Motivato.

In relazione a quanto stabilito dall'art. 6, commi 2 e 3 della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 il PUA dell'ambito ANS_B01.1 è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale; pertanto, la Provincia di Piacenza, in qualità di Autorità competente e contestualmente alla formulazione delle Riserve e Parere Sismico sul POC, di Osservazioni e Parere Sismico sul PUA, deve assumere il Parere Motivato, ai sensi dell'art. 15 dello Decreto citato.

Entro il termine fissato dalla LR 20/2000, non sono pervenute osservazioni sulla proposta di PUA. Si evidenzia che, in generale, l'accoglimento di osservazioni che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati nel documento di ValSAT allegato al Piano, comporta il necessario aggiornamento del documento di valutazione e, nel caso gli effetti ambientali siano negativi e significativi, è necessario provvedere all'aggiornamento anche del Parere Motivato.

Le funzioni di informazione e partecipazione sui contenuti del PUA e sugli impatti ambientali ad esso conseguenti, previste dall'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, in particolare in relazione ai soggetti competenti in materia ambientale sono state sviluppate durante le fasi di deposito e partecipazione al percorso di approvazione del Piano, effettuate ai fini della valutazione ambientale del Piano stesso (procedura di VAS). La prima attività di valutazione, effettuata congiuntamente alla costruzione della proposta di Piano e a partire dalle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano questa porzione di territorio, è stata svolta in corrispondenza delle attività di definizione delle componenti ambientali rappresentative del contesto e di sintesi dello stato di fatto del territorio.

Successivamente, la ValSAT si è concentrata sulle verifiche di coerenza: di tipo esterno, effettuata rispetto agli obiettivi di PSC e POC, e di tipo interno, finalizzata all'individuazione degli effetti indotti sull'ambiente ed il territorio dall'attuazione delle previsioni di Piano ed alla conseguente definizione delle necessarie azioni di compensazione e mitigazione.

La valutazione è stata completata con la verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni (come richiesto dall'art. 19, comma 3-quinquies della LR 20/2000).

Dalla contestuale lettura degli elaborati costitutivi del PUA, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica emerge lo svolgimento della procedura di ValSAT del PUA ANS_B01.1. La metodologia proposta per lo specifico Rapporto Ambientale elaborato dal soggetto proponente si compone di alcune fasi che concorrono alla definizione dei contenuti del Piano e della relativa disciplina, attraverso una valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale del PUA stesso:

- aspetti normativi,
- definizione del percorso metodologico,
- illustrazione dei contenuti del PUA,
- individuazione delle componenti ambientali,
- sintesi dello stato di fatto,
- verifica di coerenza con PSC e POC,
- verifica di sostenibilità del PUA.

Il percorso valutativo ha evidenziato alcune situazioni di criticità, in riferimento alle attività di definizione e valutazione delle alternative ed al sistema di monitoraggio delle azioni di Piano.

In considerazione di quanto rilevato, valutati i contenuti del documento di ValSAT elaborato dal soggetto proponente, considerata la proposta di POC con valore di PUA per l'ambito ANS_B01.1 considerato, dato atto che sono state sviluppate le attività di informazione e di partecipazione previste dal Codice dell'Ambiente nell'ambito del processo di formazione del POC stesso, considerati i contenuti dei pareri dei soggetti con competenze in materia ambientale, considerata l'attività tecnico-istruttoria effettuata ai fini della formulazione delle Osservazioni da parte dell'Amministrazione Provinciale (ai sensi del comma 6 dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s.m.), l'Autorità competente ritiene di esprimere

**Parere Motivato positivo sul Piano Urbanistico Attuativo (PUA)
relativo all'ambito di trasformazione ANS_B01.1, posto nella frazione di Viustino
relativamente alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT)
ai sensi dell'art. 5, comma 7 della L.R. 20/2000 e succ. mod. ed int..**

Il Piano Operativo Comunale (POC) di San Giorgio con valore di PUA per l'ambito ANS_B01.1 potrà, quindi, completare il proprio iter di approvazione, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e succ. mod. ed int., nel rispetto dei contenuti e delle prescrizioni presenti nel documento di ValSAT, delle valutazioni formulate nell'ambito dell'istruttoria tecnica svolta da questa Amministrazione e delle prescrizioni di seguito riportate.

- Risulta necessario garantire il rispetto delle prescrizioni contenute nel documento di ValSAT e delle azioni di mitigazione e/o compensazione definite in riferimento alle specifiche previsioni di PUA.
- Occorre rispettare le prescrizioni presenti all'interno dei pareri formulati dai soggetti con competenze in materia ambientale coinvolti nel processo di valutazione ambientale del PUA.
- Le previsioni contenute nel POC in oggetto con valore di PUA per l'ambito ANS_B01.1 sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti dello stesso; diversamente, si renderà necessaria una nuova valutazione.
- Si rammenta che con l'atto di approvazione del POC con valore di PUA per l'ambito di trasformazione ANS_B01.1 il Comune dovrà illustrare, in un apposito elaborato allegato al Piano (denominato Dichiarazione di Sintesi), come le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, dando atto dell'avvenuto recepimento del Parere Motivato della Provincia, ovvero indicando puntualmente le ragioni per le quali si è parzialmente o totalmente disatteso a quanto contenuto nel Parere Motivato stesso.